



Il primario di Nefrologia dell'Ausl di Piacenza Roberto Scarpioni con un gruppo di collaboratori medico-sanitari

Salute dei reni, malati in aumento: ritorna in piazza la prevenzione

Medici ed infermieri domani per tutta la giornata. Il primario Scarpioni: da semplice esame possibile indagine dei fattori di rischio

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Un cittadino su 10 - degli oltre 700 piacentini che nel 2017 parteciparono agli screening in piazza - a forte rischio di soffrire di una patologia renale e pertanto immediatamente inserito nei pazienti a carico del reparto. E' quanto emerge dai risultati dell'ultima giornata dedicata alla prevenzione nefrologica che

domani tornerà in piazza Cavalli. «Negli ultimi 4-5 anni - spiega il primario dell'Ausl di Piacenza professor Roberto Scarpioni - si è confermata questa modalità di fare prevenzione intercettando i soggetti per strada. Da un semplice esame delle urine è possibile compiere un'indagine dei fattori di rischio. Dai nostri ultimi dati emerge che il 20 per cento dei soggetti presentava anomalie e necessitava di un ulteriore controllo. Ed il 12 per cento dei 700 soggetti manifestava segnali di pa-

tologie spie di una iniziale danno renale». Fortemente indiziato anche un altro fattore, il ruolo dell'ipertensione arteriosa: il 62 per cento dei soggetti in trattamento aveva comunque una pressione non controllata, un'altra possibile spia di danno renale. «Proprio di recente - prosegue Scarpioni - una ricerca pubblicata su una rivista medica internazionale ha confermato che una diagnosi precoce può rallentare la progressione della malattia». Domani la prevenzione scende in piazza. In occasione della giornata mondiale dedicata, i medici e infermieri del reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale saranno in piazza Cavalli dalle 9 alle 17 per incontrare e informare i cittadini. In una tenda messa a disposizione da Croce Rossa, sarà possibile confrontarsi con gli specialisti per conoscere i segni delle malattie renali, misurare la pressione arteriosa, eseguire un esa-

me gratuito delle urine e fare accertamenti preliminari di diagnosi. «Spesso - fa notare il primario - non ci si accorge dell'insorgere della patologia renale, perché non ha sintomi importanti. Addirittura un italiano su sei potrebbe avere una compromissione di grado medio della funzione renale e addirittura il 3 per cento di livello medio-avanzato. Negli USA, per esempio, a causa di una minor attenzione alla dieta e a stili di vita a volte inadeguati, l'incidenza di malattie renali può toccare addirittura il 20 per cento della popolazione». Attualmente 800 malati sono seguiti ambulatorialmente. «Il nostro evento in piazza, a contatto con le persone - evidenzia l'esperto - ha lo scopo di porre l'attenzione sull'importanza della prevenzione nonché sulla necessità di rallentare l'evoluzione e soprattutto di evitare le gravi e devastanti complicazioni cardiovascolari innescate dalla insufficienza renale avanzata». Il reparto di Nefrologia e Dialisi di Piacenza segue un migliaio di pazienti con malattia renale a vari stadi negli ambulatori, mentre un numero maggiore è gestito nelle fasi iniziali della malattia insieme ai medici di famiglia, che hanno ruolo importante nel riconoscere le persone a rischio.

«La malattia renale cronica è una patologia in costante crescita ed è ormai un problema clinico, sociale e anche economico importante. È realistica la stima che nella popolazione adulta in Italia il 10-12 per cento della popolazione abbia un iniziale danno renale, ma il problema rimane ancora poco conosciuto e sottovalutato perché spesso clinicamente senza sintomi, almeno nei primi stadi della malattia».

200

E' il numero dei piacentini che effettuano la dialisi, di cui la metà residenti in città

7

Sono i pazienti che nel 2018 hanno subito il trapianto, il più giovane è una donna di 54 anni